

25/7/94
Pitona



COMUNE DI ALESSANDRIA

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Trasferimento dei Signori dipendenti Barone e Pasino e assegnazione funzioni superiori all'Ing. Biagio Moro - Parere.

Al Sig.
SINDACO
S E D E

Preliminarmente occorre porsi il quesito se il Sindaco possa trasferire ad altro servizio il Dirigente titolare di posto unico.

La dottrina che si è occupata del problema, per quanto consta, ha dato risposta negativa, rilevando che in tal modo non viene garantito il diritto del dipendente allo svolgimento delle sue mansioni e che viene sacrificato l'interesse pubblico al buon andamento dell'azione amministrativa ogni qual volta non vi sia coincidenza di professionalità nelle posizioni (vecchia e nuova) che il Dirigente è chiamato a ricoprire.

Sono, invece, dell'opinione che il Sindaco abbia questo potere quando il trasferimento sia motivato da insoddisfacenti prestazioni nella posizione precedente o si voglia migliorare l'efficienza della struttura organizzativa dell'ente, in atto carente. Se così non fosse sarebbe impossibile dare efficienza all'organizzazione se non al costo di licenziare il dipendente inadeguato allo svolgimento dei compiti assegnatigli ma, in ipotesi, idoneo ad assumere dignitosamente altro incarico.

La mia tesi, dunque, anzichè di danno per il dipendente, potrebbe risultare a lui vantaggiosa; ma al suo accoglimento osterebbero le disposizioni dell'art. 41 del D.P.R. 268/1987 e dell'art. 47 dello Statuto che ammettono espressamente il trasferimento dei dirigenti ad altro posto "di pari profilo".

L'obiezione non mi pare convincente per i seguenti motivi:

1) Le norme disciplinano ciò che normalmente accade, e, di solito, i posti per i vari profili professionali non sono unici; il titolare di detto posto diventerebbe inamovibile senza la sanzione di alcuna disposizione proprio quando l'ordinamento tende a favorire la mobilità dei dipendenti allo scopo di far conseguire maggiore efficienza alle strutture;

2) La legge n. 81/1993 ha dato al Sindaco una legittimazione democratica sua propria, conservandogli i poteri in precedenza esercitati, con rilevante ampliamento costituito dal potere di nomina dei suoi più stretti collaboratori (assessori e dirigenti). Ove si consideri che, per l'intervenuta legittimazione, il Sindaco risponde del suo operato al corpo elettorale e che la gestione dell'ente è demandata ai dirigenti, risulta evidente che il nuovo potere, gli è stato attribuito, come pendant delle responsabilità a lui facenti capo. Responsabilità non diretta, per cattiva gestione del potere, ma per non aver preposto ai servizi, dirigenti professionalmente adeguati.

Di conseguenza, mi pare, il nuovo potere deve essergli riconosciuto senza paralizzanti vincoli e limitazioni.

Ciò non vuole dire che il Sindaco debba esercitare il potere arbitrariamente; no, significa che la sua azione deve essere improntata a criteri di proporzionalità e imparzialità (argomentando ex art. 3 e 97 Cost.) al fine di conseguire il buon andamento dell'Amministrazione.

Possono, così operando, recuperarsi gli insegnamenti giurisprudenziali secondo cui il provvedimento di trasferimento da un servizio all'altro deve tener conto delle caratteristiche professionali del dirigente in relazione ai contenuti del nuovo incarico.

L'istruttoria, pertanto, deve essere completa in modo da far emergere tutti gli interessi che si intendono perseguire con il (o che vengono incisi dal) provvedimento finale; quest'ultimo deve essere congruamente motivato in modo da dare conto del concreto interesse perseguito dall'Amministrazione.

Quanto sopra premesso in via generale, sugli atti su cui si chiede il mio parere si può osservare:

1) il trasferimento al servizio delle circoscrizioni del dirigente geom. Barone è giustificato dalla necessità di garantire il funzionamento di detti organi; su di esso esprimo parere favorevole.

2) il trasferimento del Sig. Pasino dalla direzione del C.E.D. alla Ripartizione programmazione, seppure, in astratto il più confacente alla di lui professionalità, lascerebbe scoperta la funzione di direzione del centro elaborazione dati, sicuramente più importante per la funzionalità dell'ente di quanto non sia l'ufficio studi e programmazione, tanto più che l'Ing. Moro ha dichiarato la propria indisponibilità ad assumere, anche in futuro, responsabilità dirigenziali. In ogni caso la proposta sembra immotivata, come alcuni dirigenti hanno correttamente rilevato. Pertanto esprimo parere sfavorevole al trasferimento del Sig. Pasino alla Sezione Studi e Programmazione.

3) l'assegnazione delle funzioni superiori all'Ing. Moro, in presenza della sua manifestata opposizione, è inopportuna, ancorchè legittimamente ipotizzabile per breve periodo



quando sia divenuto vacante il posto di dirigente del C.E.D.
Pertanto, allo stato, esprimo parere sfavorevole anche a
questa proposta di assegnazione di mansioni superiori.

Alessandria, 25/7/1994

IL SEGRETARIO GENERALE

